

# “ $\zeta - \tau$ TUMB”, OVVERO MANIFESTO DEI MATEMATICI GIACOBIANI

Siamo un gruppo (non semplice) di studenti che, pure animati da moventi molto diversi, sono uniti da un inusuale amore per la Scienza (parola da intendersi, come altre maiuscole nella presente, *latu sensu*) e dall'amara consapevolezza che questo amore muore quando l'Università cede alle logiche del mercato e della catena di montaggio.

Forse non l'unica (forse non priva di precedenti illustri), l'alternativa alla resa che abbiamo ideato è assai facilmente sintetizzabile: periodicamente ci riuniamo, ognuno animato dalla propria direzione di Ricerca (*latu sensu*), per mettere a parte gli altri giacobiani di ciò che troviamo curioso, utile o semplicemente *Bello* (Bellezza che crediamo una categoria di giudizio prettamente scientifica). Lo spirito che nel farlo ci anima (quantomeno nella nostra frangia più massimalista), è anch'esso facilmente sintetizzabile:

## **Decidiamo di riunirci,**

contro la monetizzazione dei saperi, in quanto studenti insoddisfatti della limitatezza didattica impostaci dall'ordinamento, già da tempo traballante, e ad oggi ufficialmente avviato verso la *via crucis*: cerchiamo un modo per riprendere in mano il diritto alla conoscenza e all'imparare con lentezza, in *profondità* così come in estensione (le due dimensioni nelle quali la Scienza si dipana), e svilupparlo (anche) autonomamente.

## **Decidiamo di riunirci,**

come modo per imparare a *fare*. Accanto al capire, il fare è abilità essenziale (forse l'unica necessaria nel percorso di uno scienziato) ma che paradossalmente nessuno insegna mai: vogliamo con ciò riappropriarci degli unici due atti liberi concessi a un amante del sapere, l'*ermeneutica* e la *creazione*; ermeneutica che avviene col confronto con modelli di riferimento e fonti autorevoli, e verte alla loro interiorizzazione, e creazione che avviene tramite il superamento delle fonti precedentemente interiorizzare: vedere l'atto creativo, e non quello conoscitivo, come vero finale di un percorso di formazione, e vedere che proprio questa vitalità creatrice il grigiore dei corsi ci nega, ci porta direttamente ad esigere, a pretendere, a ottenere, quella preparazione e quell'abitudine al “pensiero privo di limiti” che tanto luminosa rende l'arte che pratichiamo.

## **Decidiamo di riunirci,**

per crearci una porta di entrata nelle logiche del fare scienza, per la condivisione delle idee: proporre un problema, lavorare assieme ad una sua soluzione, trovarsi o ritrovarsi con interessi simili, o magari antipodali ma proprio per questo fonte di arricchimento.

Pur matematici (oppure proprio per questo, se si vuole intendere la parola come “seguaci del  $\mu\acute{\alpha}\theta\eta\mu\alpha$ ”) che si rivolgono ad altri matematici, siamo anche inamovibilmente convinti che la separazione dei saperi è un atto analitico cui non corrisponde alcuna effettiva separazione degli enti *in re*, e non poniamo dunque limite alla varietà di interessi cui aprirci, usando come unico discrimine di scelta la presenza di buone (=sincere) idee, e di una impagabile passione per la loro messa in comune. Questo nella convinzione che il grosso problema cui sta andando incontro l'Università (*latu sensu*, e in particolare metonimia per “sistema educativo”) è non tanto quello con cui ambo le parti in lotta ci ingozzano da mesi (ossia, esistono domande cui non vale la pena cercare risposta), bensì che esistono dei modi idioti di cercare risposte, che vivono parassitati da logiche imprenditoriali, monetarie e baronali.

*Ora, se in queste idee ti sei rivisto, se una scintilla di Qualità ti si è accesa in testa, o semplicemente se a casa ti avanza della frutta marcia e vuoi sbarazzartene tirandocela addosso, mailami a [tetrapharmakon@gmail.com](mailto:tetrapharmakon@gmail.com).* □